

SOMMARIO

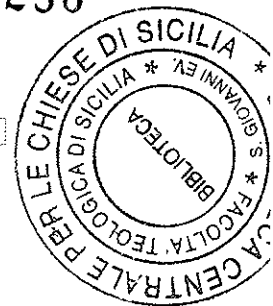
Anno XXXIII - N. 163 nuova serie - Gennaio/Febbraio 2014



www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv



143236



2 SPAZIO APERTO

4 NOTIZIE

14 DALLE RIVISTE

16 AUGUSTO TRA DUE BIMILLENARI
di A. Giardina, E. La Rocca e D. Roger
I PROTAGONISTI DELLA STORIA

30 TONNARA FLORIO: LE EGADI RICORDANO
di Erica Zanon
L'UOMO E IL MARE



40 ORO DELLA NUBIA: UNA CORSA INFINITA
di Alfredo e Angelo Castiglioni
UNA STORIA DI DUEMILA ANNI

50 L'ORSO E I NEANDERTAL
di Autori Vari
L'UOMO NELLA PREISTORIA



62 HIERAPOLIS: IL SANTUARIO DI PLUTONE
a cura di Nicola De Paulis
DENTRO LO SCAVO

66 SCANDALO A CAGLIARI...
di Francesco Cesare Casula
FUTURO DEL PASSATO

70 L'ACQUEDOTTO DELL'ANTICA NARNIA
di Roberto Nini
OBIETTIVO SU...



78 CONVENZIONE UNESCO: QUALE FUTURO?
di Rosario Sapienza
ARCHEOLOGIA E DIRITTO

74 INCONTRO CON GIOVANNA GRECO
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

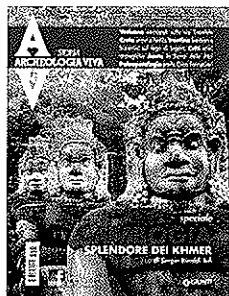
77 IN LIBRERIA

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Alessandra Aspes Museo Scienze Naturali di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Bordini Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Bardeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Codart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendente BB.CC.AA. di Trapani, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

Dunque, come denunciano i fratelli Castiglioni nel loro articolo – dove pubblichiamo anche la testimonianza di un gruppo di studiosi fiorentini che ne hanno ripercorso le orme fino a Berenice Pancrisia – il deserto nubiano sudanese si sta trasformando in un groviglio, rivoltato come un calzino da decine di migliaia di cercatori d'oro, molti dei quali arrivano dopo aver investito tutti i propri averi in un magico metal detector. Centinaia di chilometri percorsi in uno degli ambienti più ostili della terra, mesi e mesi trascorsi in isolamento fra tempeste di sabbia, temperature allucinanti, freddissime notti stellate, la sopravvivenza affidata a pane e acqua venduti sul posto – è il caso di dire – a peso d'oro... La febbre dell'oro ha sempre fatto impazzire. Oggi più che mai, dal momento che le immagini dello spreco occidentale arrivano in tempo reale a popolazioni che vivono in situazioni di secolare arretratezza. A sostenere l'entusiasmo – e l'immane fatica – arrivano poi le notizie di gigantesche pepite, capaci di cambiare all'improvviso l'esistenza dei fantomatici scopritori... È sempre così. Dalle forti tensioni collettive nascono le leggende, anche se nella media quotidiana la modica quantità di oro recuperata da quelle sabbie non ripaga lo sforzo. Nel loro articolo i Castiglioni storicizzano questa "terza corsa all'oro", la più invasiva di tutte, in un deserto dove grazie alle loro indagini trentennali si era potuto ricostruire una realtà mineraria che prese avvio con i faraoni. L'attività di ricerca del Ce.R.D.O. ha trasformato il "vuoto archeologico" del deserto nubiano sudanese in un grandioso museo all'aperto, a partire dalla sensazionale scoperta di Berenice "tutta d'oro", ritrovata intatta nell'ormai lontano 1989 difesa dalla sua solitudine perfetta. Ora anche questa cittadella della plurimillennaria memoria nubiana è presa d'assalto. La scoperta archeologica si è trasformata in distruzione. La responsabilità è nelle contraddizioni economiche e di civiltà che l'umanità sta vivendo.

Piero Pruneti

02 APR. 2014

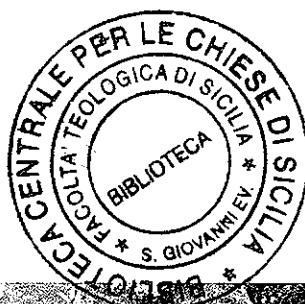


SOMMARIO

Anno XXXIII - N. 164 nuova serie - Marzo/Aprile 2014



www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv



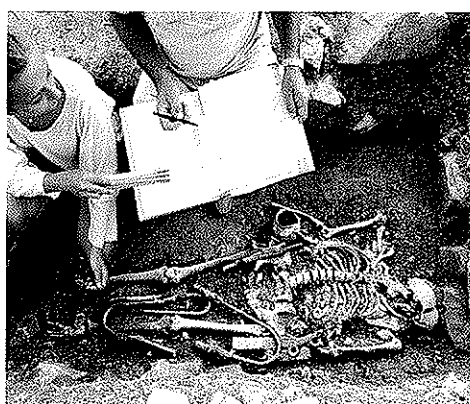
CAMBOGIA: SPLENDORI DI ANTICHITÀ
di Sergio Rinaldi Tufi
ESTREMO ORIENTE

LE TEMIBILI SPADE DEI CELTI
a cura di Daniele Vitali
ANTICHE TECNOLOGIE



AOSTA: LA "ROMA DELLE ALPI"
di Stella Bertarione
DENTRO LO SCAVO

CONVENZIONE DELLA VALLETTA
di Rosario Sapienza
ARCHEOLOGIA E DIRITTO



INCONTRO CON GINO FORNACIARI
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

IN LIBRERIA

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Alessandra Aspes Museo Scienze Naturali di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Bardeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendente BB.CC.AA. di Trapani, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.



Sempre più si parla dell'opportunità di mandare in trasferta i capolavori dei musei italiani. O meglio, di continuare a mandarli, perché da tempo le nostre opere più famose vanno a spasso per il mondo. A eccezione dei Bronzi di Riace, per lo spostamento dei quali i soprintendenti della Calabria hanno sempre opposto – finora – un netto rifiuto, stante il precario stato di salute dei due eroi (dall'esterno sembrano in ottima forma, ma dentro non sono troppo ben messi). Ma, al di là dei rischi che ogni trasferimento comporta, è giusto mandare le opere in esposizione temporanea all'estero? Ce le chiedono in tanti, con un pressing non indifferente a tutti i livelli e forse è il momento di riflettere. Tutto dipende dagli obiettivi che ci proponiamo, il cui raggiungimento non può essere dato per scontato. Un museo presta la sua opera migliore per rimpinguare il bilancio? Va bene, visti i chiari di luna... Ma allora si faccia pagare una cifra adeguata e che tenga conto dei conseguenti mancati introiti da biglietteria. Si manda un'opera in trasferta per fare pubblicità alla località di residenza? Questo è molto discutibile. È clamoroso il caso dell'Efebo di Mozia, opera di grande richiamo per una visita al ricco Museo Whitaker dell'isola (come il Satiro lo è per Mazara del Vallo, i Bronzi di Riace per Reggio Calabria, il Frontone di Talamone per Orbetello e via dicendo): nei due anni in cui l'Efebo ha più volte attraversato gli oceani, quasi nessuno è andato a visitare Mozia e il suo museo ha perso entrate per duecentomila euro! C'è anche chi obietta che esistono capolavori in luoghi sperduti dove recarsi è un'avventura, come la Dea di Morgantina al Museo di Aidone in provincia di Enna, che sarebbe meglio ridare al Getty Museum (che l'aveva acquisita "incautamente" da chi ce l'aveva rubata) dove era sempre in mezzo alla folla... Io sono dell'idea che ognuno stia bene nel suo contesto, nella sua terra, fra la sua gente. Insomma, a casa propria, anche quando è una povera casa. Piero Pruneti



SOMMARIO

Anno XXXIII - N. 165 nuova serie - Maggio/Giugno 2014



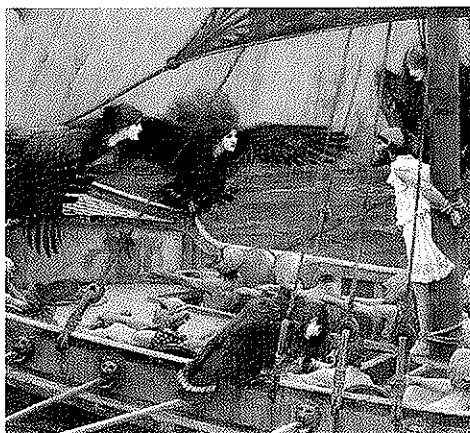
www.archeologiaviva.it

www.archeologiaviva.tv

2 SPAZIO APERTO

4 NOTIZIE

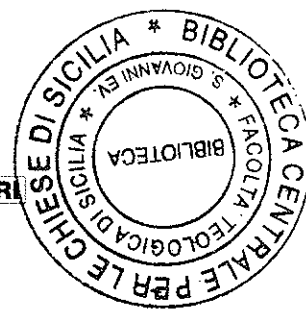
14 DALLE RIVISTE

16 CIÒ IL GRANDE A PERSEPOLI
a cura di Pierfrancesco Callieri
MISSIONE IRANO-ITALIANA26 ANTICHI MOSTRI... ETERNE PAURE
di Laura Cherubini e Maurizio Bettini
POPOLI E MITI40 VISITING POMPEII
di Sergio Rinaldi Tufi
DENTRO LA STORIA48 ALLA SCOPERTA DI MONTE COPIOLO
di Daniele Sacco
FRA ROMAGNA E MARCHE54 VITI E VINO NELL'ANTICO EGITTO
di Sabina Malgò
LA TAVOLA DEI FARAONI59 LA CONVENZIONE DELL'AJA
di Rosario Sapienza
ARCHEOLOGIA E DIRITTO60 BARUMINI E VILLANOVAFRANCA
a cura di Alessandra Saba
FUTURO DEL PASSATO66 CULTI NURAGICI SUI MONTI DI IRGOLI
di Susanna Massetti
OBIETTIVO SU...72 DRONI CHE VOLANO SULLA STORIA
di Mario Mazzoli
SCIENZE PER L'ARCHEOLOGIA74 INCONTRO CON ANDREA CARANDINI
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

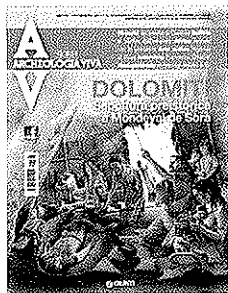
78 IN LIBRERIA

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Alessandra Aspes Museo Scienze Naturali di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Badeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guccreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendente BB.CC.AA. di Trapani, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

143236



La scoperta nella piana di Persepoli che pubblichiamo su questo numero presenta caratteri di eccezionalità. La capitale persiana distrutta da Alessandro conserva un complesso di monumentali rovine, sulla cosiddetta Terrazza dove si trovavano i palazzi del potere, tali da farne il simbolo della stessa dinastia achemenide che per oltre due secoli dominò sulle sconfinite regioni mediorientali. Ora i resti del monumento riportato in luce a Tol-e Ajori, una collinetta artificiale in mezzo ai campi a ovest della grande Terrazza, ci propongono una realtà diversa. Potremmo definirla una "Persepoli prima di Persepoli", nel senso di un assetto monumentale inedito, precedente quello a cui siamo abituati. Le indagini condotte dalla Missione congiunta irano-italiana ci indicano la presenza di un edificio – imponente, altissimo, ricoperto di mattoni dipinti e invetriati, luccicante nella piana fra i canali, le terre coltivate e le modeste case della città quotidiana – che precedette la costruzione della grande Terrazza e che probabilmente fu in seguito abbattuto proprio per non creare conflitto con la monumentalità di quest'ultima, secondo la regola per cui ogni dinastia (si parla in questo caso di personaggi dello spessore di Ciro e Dario) vive sempre nel complesso di non essere da meno dei predecessori, ma con il vantaggio di poter abbattere ciò che ritiene fargli ombra... Insieme all'articolo con cui i direttori della missione a Tol-e Ajori presentano l'esito delle loro ricerche, Archeologia Viva pubblica in esclusiva (nella pagina qui a fronte) anche la bella poesia del famoso archeologo iraniano Hasan Rezvani Nikabadi, nata durante le serate della missione a Persepoli, un testo che ci comunica quanto non compare nelle relazioni di scavo: la magia di momenti irripetibili, nella sospensione di «interminati spazi... e sovrumani silenzi» (Leopardi), nell'equilibrio precario ed entusiasmante in cui si pone la tensione conoscitiva di ogni archeologo. Piero Pruneti



SOMMARIO

Anno XXXIII - N. 166 nuova serie - Luglio/Agosto 2014



www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv

2 SPAZIO APERTO

4 NOTIZIE

12 DALLE RIVISTE

14 MONDEVAL DE SORA
a cura di Federica Fontana
PREISTORIA ALPINA

28 ETRUSCAN PASSION
di Paolo Bruschetti e Paolo Giulierini
UNA MOSTRA A CORTONA



78 INCONTRO CON FRANCESCA GHEDINI
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

82 IN LIBRERIA



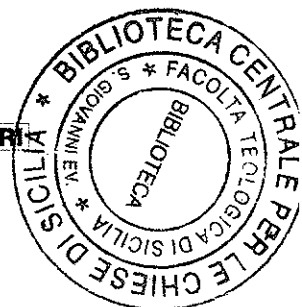
46 ABU TBEIRAH E I MAGNIFICI TEMPI DI UR
a cura di Franco D'Agostino
VICINO ORIENTE ANTICO

58 INCONTRI CON LA PREISTORIA
di Alfredo e Angelo Castiglioni
IL PASSATO... PRESENTE

68 SAMAIPATA: AI CONFINI DELL'UMANITÀ
di Emanuela Bre'
ANTICO MONDO ANDINO

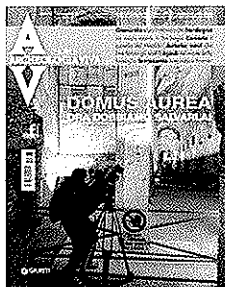


Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Alessandra Aspes Museo Scienze Naturali di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Badeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Padda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendente BB.CC.AA. di Trapani, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.



L' Italia del cemento non si ferma. Silenziosa come una marea, a colpi di abusi, ma anche di infrastrutture e lottizzazioni approvate, questa Italia arraffona, disattenta e, diciamolo, culturalmente sottosviluppata, si mangia quello che resta del paesaggio. Il processo è lento ma, così procedendo, cosa rimarrà del Bel Paese fra una cinquantina d'anni? Le ultime notizie arrivano da Villa Adriana, le rovine descritte dalla Yourcenar, uno dei siti più straordinari... Ricorderete che qualche anno fa si pensò di posizionare una discarica nelle vicinanze, ma la scelta era così palesemente offensiva che alla fine è saltata. Ora invece, si vuole "valorizzare" il territorio... e il progetto è quello di un prestigioso complesso residenziale, la cosiddetta "lottizzazione Nathan" da quasi duecentomila metri cubi, già dotata delle necessarie autorizzazioni edilizie da parte del comune di Tivoli, a qualche centinaio di metri dall'area archeologica. Oltretutto si costruirebbe nella zona di rispetto imposta dall'Unesco per l'inserimento della dimora di Adriano nella World Heritage List. Si tratta dunque di cemento e non... di immondizia! Anche questa volta la scelta "urbanistica" è così scandalosa a livello internazionale che forse, speriamo, riusciremo a fermarla. Una considerazione però va fatta. Villa Adriana ha visto ridurre negli anni i visitatori, nonostante il titolo Unesco che li fa aumentare dappertutto e nonostante la fama del monumento. Quello che non funziona – o, meglio, manca – è un piano di valorizzazione del territorio che ponga al centro il suo gioiello, partendo almeno da una viabilità attendibile. Non sono molte le persone disposte a difendere un bene culturale "solo" per il suo valore intrinseco. Molta più gente è pronta a difenderlo se esso si trasforma in un motore efficace per l'economia della zona. Anche se, ancora una volta, Villa Adriana verrà salvata dallo sfregio, il suo futuro dipenderà essenzialmente da questo. E non stracciamoci le vesti.

Piero Pruneti

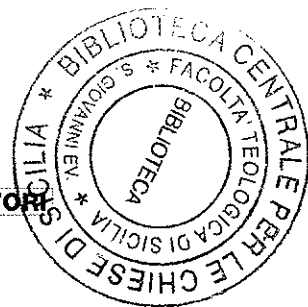


SOMMARIO

Anno XXXIII - N. 167 nuova serie - Settembre/Ottobre 2014



www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv



SPAZIO APERTO

NOTIZIE

DALLE RIVISTE



10 ANTICHE NAVI
a cura di Maurizio Bizzicari
DALLO SCAVO AL RESTAURO

28 IL SACRO MONTE DI NURDOLE
di Maria Ausilia Fadda
SARDEGNA NURAGICA

46 GIANICOLO: L'OTTAVO COLLE DI ROMA
di Sergio Rinaldi Tufi
2500 ANNI DI STORIA

62 ISOLE CANARIE: CULTURA NEOLITICA
di Alberto Pozzi
PREISTORIA ATLANTICA

74 DOMUS AUREA: CERCASI MECENATE!
di Valerio Ricciardi
FUTURO DEL PASSATO

80 INCONTRO CON MASSIMO PAZZINI
intervista di Gianantonio Urbani
LA VOCE DELLA STORIA

82 IN LIBRERIA



Dediciamo la copertina di questo numero (con la bella foto di Valerio Ricciardi) alla Domus Aurea, quale monumento simbolo della ricchezza del patrimonio italiano e, al tempo stesso, delle difficoltà che s'incontrano nel mantenerlo. Il ministro Dario Franceschini – che sembra distinguersi per una discreta presa d'iniziativa tendenti a collocare i beni culturali al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica e nel quadro del rilancio economico e d'immagine del Paese – ha presentato il progetto d'intervento "radicale" sulla residenza neroniana, dove si dovranno risolvere una volta per tutte i problemi delle infiltrazioni e del peso del terreno soprastante. I soldi lo Stato non ce l'ha (è vero che per queste voci lì dovrebbe trovare, ma... ora le casse sono vuote!) e il Ministro li chiede ai privati, che oltre a scontarne una buona parte in benefici fiscali riceveranno un'ottima contropartita di visibilità dall'intera operazione. È una scelta che non può essere applicata alla conservazione di tutto il nostro patrimonio – per il semplice motivo che l'intervento economico mosso da scopi privatistici trova il suo tornaconto solo nei casi di monumenti famosi – ma è una scelta che almeno esprime la preoccupazione del problema. Ottima anche la decisione dell'entrata gratuita ai musei e alle aree archeologiche dello Stato la prima domenica del mese, perché gli italiani devono prendere coscienza del patrimonio che posseggono. Se verranno coinvolti, sarà più facile convincerli che conservare i beni culturali è necessario, oltre che utile. E la (buona) politica saprà trarne vantaggio.

Due parole per una ricorrenza. I Viaggi di Archeologia Viva compiono venticinque anni, sempre organizzati con Agenzia Viaggi Rallo. Un bel traguardo di continuità e di fedeltà. Sono stati e rimangono la prima seria proposta di tour archeologici realizzati in stretta collaborazione con esperti del settore, in linea con la tradizione culturale della rivista. **Piero Pruneti**

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Alessandra Aspes Museo Scienze Naturali di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Bordini Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Bardeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendente BB.CC.AA. di Trapani, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

